

# NICOLA DI ORESME

Nicola di Oresme ( 1323 - 1382 ) fu docente nel Collegio di Navarra a Parigi (1356). Inserito in una felice carriera ecclesiastica; fu studente di teologia a Parigi (1348), maestro di teologia (1362), canonico a Rouen e a Parigi, e poi ancora decano a Rouen; infine consacrato vescovo di Lisieux (1377). Fu anche consigliere del re Carlo V.

Notevole è stata sua attività scientifica nel campo della matematica, della fisica e dell'astronomia. È considerato il precursore più significativo di Copernico, di Galileo e di Cartesio.

Si applicò allo studio degli Elementi di Euclide, alla traduzione dei testi di Aristotele e al commento di una parte di essi. Per primo considerò i radicali come potenze con esponenti frazionari.

Notevole è l'opera scritta in francese nel 1377 "Livre du ciel e du monde", a commento del trattato di Aristotele "De caelo". In essa Nicola sostiene la tesi, molto discussa in quegli anni dalla scuola parigina, del moto rotatorio diurno della Terra, per spiegare "le apparenze". Egli suffraga tale ipotesi con una serie di prove e argomenti e ne dimostra (come farà Galileo) la compatibilità con la rivelazione biblica.

A lui, oltre che a Giovanni Casali e ai Maestri di Oxford dobbiamo attribuire il merito di aver introdotto nello studio dei fenomeni l'uso delle coordinate cosiddette "cartesiane". Le proprietà considerate venivano rappresentate nella loro "intensio" ed "extensio" sui due assi detti "longitudo" e "latitudo". Nicola di Oresme tratta la questione nel libro "De configuratione qualitatum", dove sono presenti precise dimostrazioni geometriche.

In Oresme e negli altri studiosi del gruppo citato troviamo presenti i concetti tipicamente cinematici di velocità e di accelerazione, intesi come qualità di natura matematica, quindi trattabili in forma astratta, indipendentemente dalle considerazioni sperimentali. Essi inoltre formulano l'ipotesi del moto uniformemente accelerato e giungono, usando appunto il metodo grafico e ricorrendo alla "velocità di mezzo", a definirne esattamente la " legge oraria." Gli studi di Nicola di Oresme sull'*impetus* nella caduta dei gravi, sul moto dei proiettili e sulla accelerazione aprirono la via alla cinematica galileiana.

I suoi scritti rivelano anche la sua padronanza della lingua francese; in questo modo Oresme divenne uno dei primi fondatori del linguaggio e della terminologia scientifica francese: conìò un gran numero di termini scientifici in francese e anticipò l'utilizzo di termini latini nel linguaggio scientifico del XVIII secolo.

È anche ritenuto uno degli esponenti più autorevoli del pensiero economico della scolastica, il più acuto economista del suo secolo. In vari trattati esprime le sue posizioni, spesso innovative, su alcune questioni di politica economica e finanziaria.

